



L'ASSOCIAZIONE BAMBINO NEFROPATICO PRESENTA I PROGETTI DA FINANZIARE PER MIGLIORARE LA QUALITA' DI VITA DEI BAMBINI MALATI AI RENI

**Tante le sfide da affrontare e i progetti da sviluppare con Il supporto di privati.
Primo fra tutti, l'esecuzione del trapianto entro i primi 2-3 anni di vita**

Poco più di 60 anni fa, il 23 dicembre 1954, è stato realizzato con successo il primo trapianto di rene nell'uomo. L'intervento è stato eseguito con successo tra due gemelli identici, presso l'Ospedale Brigham di Boston, negli Stati Uniti e ha permesso, al gemello che stava morendo per l'incapacità dei reni di pulire il sangue in maniera adeguata, di riprendere a vivere.

Da questa data, moltissimi progressi ci consentono di considerare il trapianto di rene come una routine, anche se molto impegnativa dal punto di vista chirurgico e medico.

Questo vale anche per il trapianto di rene nel bambino, attività che è iniziata presso il Policlinico di Milano nel settembre del 1980. Da allora, sono stati realizzati 274 trapianti pediatrici di rene. Molte barriere, pensate invalicabili solo pochi anni prima, sono state abbattute. Ne rimangono alcune, tra le quali la **possibilità di eseguire il trapianto di rene nei bambini molto piccoli, entro i primi due-tre anni di vita**, evitando loro la dialisi e le relative conseguenze negative di tale procedura in questa fascia di età. Questa sfida necessita di un approccio multidisciplinare (nefrologo pediatra, chirurgo trapiantatore, urologo pediatra, immunologo, psicologo e assistente sociale) per formare un team di lavoro affiatato.

La realtà trapiantologica del Policlinico di Milano è in grado di sostenere questa sfida, vista la presenza delle molteplici competenze di alto livello, in grado di interagire per ottenere ottimi risultati e che ha già lavorato insieme per la realizzazione del trapianto di rene pediatrico nel bambino più grande. **L'Associazione per il Bambino Nefropatico** ha deciso di raccogliere questa sfida e di supportare l'attività di trapianto nel bambino piccolo. Sarà necessario acquisire apparecchiature specifiche, garantire un'adeguata presenza medica e paramedica e soprattutto sostenere le famiglie dei bambini con malattie renali.

Per iniziare questo percorso sono necessari circa 150.000,00 euro.